

di procacciarsi numerose tavole murali colorite, come pure un apparecchio fotografico ed obbiettivi da microscopio.

Museo di antichità ed egizio.

Nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze (via Accademia delle Scienze, 4) è il Museo di antichità ed egizio, il quale, appunto per tutto quello che comprende di monumenti dello antico Egitto, è segnatamente notevole. Fin dal principio dello scorso secolo il re Vittorio Amedeo II aveva incominciato una collezione di sculture, medaglie e monete antiche e d'iscrizioni lapidarie; queste ultime furono alloggiate nei muri del portico inferiore della Università e vi rimasero fino al 1878. Il Donati mandò qualche oggetto antico dall'Egitto, che fu la prima terra da lui visitata e studiata nel suo viaggio; qualche oggetto nel principio del corrente secolo mandò il dottor Bella, genovese, che visse a lungo e morì in Egitto; ma le grandi collezioni egizie di cui si onora il Museo di Torino sono dovute a Bernardino Drovetti; profugo dal Piemonte, il Drovetti seppe conquistarsi in Francia una così grande fiducia da quel Governo, che il re Carlo X lo mandò console di Francia in Egitto: là il Drovetti si ebbe tutta la benevolenza del vicerè Mohammed-Ali, che sovente invocò i suoi consigli e li seguì nelle grandi riforme che fece in quel paese. Il favore del vicerè fu causa che il Drovetti potesse adunarsi una stupenda collezione di antichità egizie di cui allora quel Governo non sapeva apprezzare il valore, e non si mostrava guari geloso. Il Drovetti offerse la sua collezione alla Francia che non ne volle fare l'acquisto; la offerse al re di Sardegna, che la comprò per 400 mila lire. Nel 1824 la collezione